

Due cose al mondo non ti abbandonano mai, l'amore di Dio che sempre ti accompagna e il cuore della mamma che sempre ti segue.



CALENDARIO SETTIMANALE

- ✦ Durante il mese di maggio, da lunedì a sabato verrà pregato il Rosario prima della celebrazione della messa delle ore 18.00;
- ✦ giovedì 12 maggio alle ore 16.00 incontro per il Gruppo ricreativo culturale Arcella;
- ✦ sabato 14 maggio alle ore 15.00 confessioni in preparazione alla cresima e alla prima comunione dei bambini di 5 elementare;
- ✦ domenica 15 maggio, dalle ore 10.00, incontro di catechesi per i bambini della terza elementare.

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

FIORENZATO GIOVANNI; anni 81

La nostra comunità parrocchiale prega perché trovino in Dio Padre il dono della vita eterna e si fa vicino ai familiari invocando per loro la consolazione della speranza cristiana.

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova

tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com

Sito parrocchia e santuario: www.santuarioarcella.it

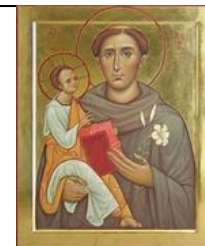
Facebook: www.facebook.com/arcellapd

ss. Messe feriali: 8.00 - (ore 17.30: rosario) - 18.00;

ss. Messe pre - festive: - 18.00

ss. Messe festive 8.30 - 10.00 - 11.30 - Vespri 17 - 18.00 - 19.30

L'ARCELLA



Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella
8 MAGGIO 2022 ANNO 2 N° 18

SETE DI PAROLA

IL VANGELO DI DOMENICA 8 MAGGIO 2022

+ Dal Vangelo di Giovanni (Gv 10, 27 - 30).

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono.

Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano.

Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

Commento alla Parola di Paolo Curtaz

Gesù ci sta dicendo che siamo nelle sue mani, in mani sicure, che nessuno ci strapperà mai dal suo abbraccio, che solo in lui riceviamo la vita dell'Eterno. Ma per seguirlo occorre ascoltarlo e riconoscere la sua voce, cioè frequentare la sua Parola, meditarla assiduamente. Quella Parola che diventa segno della sua presenza, che illumina ogni altro segno

della presenza del Risorto. Diventare adulti nella fede significa scoprire ciò che Gesù dice: nulla mai ci potrà allontanare dalla mano di Dio. Gesù ci tiene per mano, con forza. Ci ama, come un pastore capace, come qualcuno che sa dove portarci a pascolare. Non come un pastore pagato a ore, ma come il proprietario che conosce le pecore ad una ad una. Siamo stati comprati a caro prezzo dall'amore di Cristo. Perché dubitare della sua presenza? Nulla mi può separare dalla sua mano. La fonte della fede, l'origine della fede è l'ascolto. Ascolto della nostra sete profonda di bene e di luce. Ascolto della Parola che Gesù ci rivolge svelando il Padre.

Questo ascolto ci permette di ascoltare la nostra vita in maniera diversa, di mettere il Vangelo a fondamento delle nostre scelte.

Domenica 8 maggio: festa della mamma.

" Le madri sono l'antidoto più forte al dilagare dell'individualismo egoistico. " Individuo " vuol dire " che non si può dividere ". Le madri invece si " dividono ", loro, a partire da quando ospitano un figlio per darlo alla luce e farlo crescere....

Sì, essere madre non significa solo mettere al mondo un figlio, ma è anche una scelta di vita; cosa sceglie una madre? Qual è la scelta di vita di una madre? La scelta di dare la vita. Questo è grande. Questo è bello. "

"Una società senza madri sarebbe una società disumana, perché le madri fanno testimoniare sempre, anche nei momenti peggiori, la tenerezza, la dedizione, la forza morale. Le madri trasmettono spesso anche il senso più profondo della pratica religiosa: nelle prime preghiere, nei primi gesti di devozione che un bambino impara, è inscritto il valore della fede nella vita di un essere umano. E la Chiesa è madre con tutto questo, è nostra madre; noi non siamo orfani, abbiamo una madre: la Madonna e la Madre Chiesa e la nostra mamma. Non siamo orfani, siamo figli della Chiesa, siamo figli della Madonna e siamo figli delle nostre madri. Carissime mamme, grazie, grazie per ciò che siete nella famiglia e per ciò che date alla Chiesa e al mondo.

Papa Francesco, 7.01.2015

FARE LA STORIA

59ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

La primavera inoltrata chiama tutti ad uscire, a stare all'aperto in serena compagnia o attività e tale risveglio vorremmo segnasse il passo anche delle comunità parrocchiali e dell'interesse di ogni cristiano per la storia, non tanto quella dei libri ma quella che si svolge ogni giorno nelle diverse parti del mondo.

Questa passione vorremmo fosse sentita in modo particolare dai giovani: crediamo sia importante che ciascuno di essi, a partire da quelli a noi più vicini, avverta il desiderio di mettere a servizio degli altri la migliore versione di se stesso, ossia che scopra e scelga con fiducia quel modo unico e irripetibile con cui il Signore lo chiama a vivere la fede.

Non è certamente cosa da poco favorire questo movimento attorno a noi e dentro di noi, ma c'è una via, fra tutte, che possiamo percorrere: quella del "tenere in una mano il Vangelo e nell'altra il giornale", come amava ripetere il teologo protestante Karl Barth.

È questo il tempo in cui tornare a guardare la realtà, soprattutto nelle pieghe più nascoste, con gli occhi del Vangelo così da scoprire in esse il coinvolgimento concreto che ci chiede il Signore nel realizzare la sua opera.

Vangelo e vita, vita e Vangelo, sono le realtà da mettere insieme quando dialoghiamo nei gruppi formativi o quando a tavola in famiglia si crea un'occasione di dialogo calmo e disponibile, prendendo sul serio, personalmente e insieme, quanto scopriamo e intraprendendo quei passi necessari per "fare la storia". Nel tentare questi passi ci accorgeremo del bisogno di fare posto alla sensibilità interiore e prenderemo atto che ha bisogno di maturare e ricevere luce dal Vangelo, così che il cuore sia capace di sentire e amare alla maniera di Gesù.

Se pensiamo non sia ancora maturo il tempo per discernere o incoraggiare a discernere la vita con il Vangelo in mano, partiamo dalla premessa necessaria: spendiamoci nell'educare il cuore alla sensibilità, al percepire ciò che le persone vivono, a "rallegrarci con quelli che sono nella gioia e a piangere con quelli che sono nel pianto" (cf. Rom 12,15), così da sentire vibrare tra le pagine della storia la voce stessa di Dio che ci raggiunge e ci coinvolge a "fare la storia" insieme a lui.